

LA CITTÀ
CHE CAMBIA

L'IDEA L'assessore Guerzoni traccia le ipotesi sulla nuova area

Sant'Agostino salotto culturale

«Via le auto e spazio a caffè letterari e librerie»



Sopra una veduta aerea dell'area di Sant'Agostino, a fianco l'assessore Guerzoni



li, che possa essere un punto di passaggio e di frequentazione: ecco perché l'ipotesi rimanda anche a un percorso pedonale che colleghi il Foro Boario all'ex ospedale, oltre che al raddoppio degli spazi culturali ai quali collegare servizi partico-

lari, penso per esempio a caffè letterari, librerie specializzate e le stesse residenze universitarie.

Naturalmente siamo ancora nel campo dei desiderata e delle ipotesi. Perché sarà un'apposita commissione tecnica, subito dopo la firma del protocollo, a

studiare «soluzioni condivise» su come ripartire gli spazi nell'ex Sant'Agostino e nel Palazzo dei musei. E riprendere magari in considerazione il progetto, che per ora sembra accantonato, dell'architetto Guido Canali presentato tempo fa da Confindustria Modena per il recupero dell'intera area: «Non lo abbiamo dimenticato - puntualizza l'assessore al Patrimonio Antonino Marino - nel momento in cui tratteremo la riqualificazione del comparto, quel progetto, che riteniamo molto interessante, sarà vagliato attentamente». Marino smentisce inoltre il dietrofront sull'ufficio Anagrafe dopo la sollevazione di popolo di fronte alla possibilità di trasferirlo nell'ex ospedale Estense: «È tutto ancora da decidere. Noi ora stiamo parlando di Sant'Agostino, il discorso sugli uffici verrà dopo». Ma nei corridoi del Comune molti sono disposti «a mettere la mano sul fuoco»: l'ufficio traslocherà da via Santi 40 al direzionale di via Razzaboni, una volta liberato da Hera.

di Gianpaolo Annesse

Via le auto da piazza Sant'Agostino e spazio a residenze universitarie, caffè letterari, librerie specializzate, oltre a percorsi pedonali tra il Foro Boario e l'ex ospedale. Sempre più dettagli arricchiscono l'ipotesi di una «Cittadella della cultura» che prenderebbe forma dopo la firma del protocollo (prevista per martedì prossimo) tra il ministro Francesco Rutelli, il sindaco Giorgio Pighi e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Andrea Landi. Il documento ridisegna e amplia il ruolo di alcune delle più importanti istituzioni culturali modenesi, prevedendo da

Oggi si discuterà
del destino
della piazza

biblioteca Poletti e il centro di documentazione della Fondazione; dall'altro uno spazio «espositivo-museale», invece

che farebbe riferimento al Palazzo dei musei, all'interno del quale troverebbero posto la Galleria Estense, gli uffici della Soprinten-

denza, i musei civici (che acquisirebbero dall'ex ospedale Estense 2600 metri quadrati in più) e l'archivio storico co-

munale.

Oggi intanto in commissione in Comune si discuterà della «cornice», vale a dire del destino delle cinque principali piazze modenesi, tra le quali quella di appunto Sant'Agostino: «Nel contesto che si va prefigurando

«Prenderemo
in considerazione
il progetto Canali»

- sottolinea l'assessore al centro storico Roberto Guerzoni - è inevitabile pensare a una piazza liberata dalle automobi-